

Cultura

Spettacoli&Tempo libero

Le rassegne Incontri vacanzieri con la letteratura, quella di marca anglosassone nell'isola azzurra, quella italiana in costiera

L'estate degli scrittori



A sinistra, Cathleen Schine, autrice del bestseller «La Lettera d'amore», diventato poi un film con Kate Capshaw. Sopra, Nicole Krauss, nota per i successi «La storia dell'amore» e il più recente «La grande casa»



A Capri conversazioni sull'eros con Leavitt e Safran Foer

di LUIGI MOSCA

Cathleen Schine, Jonathan Safran Foer, Nicole Krauss, Phillip Lopate e David Leavitt: un sestetto di autori di lingua inglese sarà protagonista delle «Conversazioni» capresi, rassegna di incontri letterari giunta quest'anno alla sesta edizione.

Ad aprire l'ormai consolidato appuntamento estivo ci sarà l'autrice di *Mtss S*, appena pubblicato in versione italiana da Mondadori: la Schine, originaria del New England ma ormai stabilmente newyorchese, inaugurerà la rassegna venerdì alle 19, sulla rotonda di Tragara. Il luogo sarà, d'altronde, cornice anche degli altri incontri, che si svolgeranno nel corso di due fine settimana consecutivi.

La formula è quella consueta: reading affidato all'autore (quest'anno l'eros è il tema dominante, su cui gli autori sono stati chiamati a comporre un racconto inedito), e successiva conversazione con Antonio Monda, curatore della serie di eventi insieme a Davide Azzolini. La Schine sarà affiancata da Mario Desiati, nei giorni scorsi entrato nella cinquina di finalisti del premio Strega con il suo *Ternititi*, storie di emigrazione pugliese sullo sfondo della tragedia-eternità. «Confrontarmi con autori del mondo anglosassone non è un'esperienza troppo straniana per me», commenta lo scrittore pugliese. «Certo, noi italiani abbiamo conosciuto molte ondate di "realismo", declinate in varie formule: ci hanno chiamato neo-realisti, e oggi "pop-realisti", ma il realismo non attraversa forse tutto il grande romanzo americano contemporaneo? In effetti - aggiunge lo scrittore - non sempre è sensato inquadrare gli autori in termini geografici, anche se nel Mezzogiorno alcune tendenze territoriali sono emerse negli ultimi anni: le storie degli autori campani sono spesso storie di criminalità, quelle degli autori pugliesi e calabresi sono più frequentemente legate ai temi del paesaggio, agli scenari industriali, all'ambiente».

Ci sarà, di sicuro, molto da discutere in questa serie di incontri, che vede, tra l'altro, protagonista un conoscitore dell'Italia come David Leavitt (in programma il 2 luglio), che nel Belpaese è di casa grazie alle sue assidue frequentazioni toscane, di cui ha scritto più volte. D'altra

parte Philip Lopate, il giorno prima, sarà affiancato da Sandro Veronesi, e così la presenza della nostra narrativa recente non sarà trascurabile, sul belvedere a picco sui Faraglioni.

Come è noto, le Conversazioni capresi hanno coinvolto, nelle passate edizioni, nomi del calibro di David Foster Wallace, Nathan Englander, Jonathan Fran-

zen, Ian McEwan, Jonathan Lethem, Salman Rushdie, Patti Smith (solo per citarne alcuni), e con Safran Foer l'edizione di quest'anno (a cui ha contribuito un partner commerciale come Gucci) rinnova l'attenzione verso un giovane scrittore di cui si discute molto, negli States e altrove, soprattutto per le sue idee sul vegetarianismo espresse nel suo *Se niente*

Qui sopra, Mario Desiati. A destra, in alto, Jonathan Safran Foer e, sotto, David Leavitt, due degli ospiti più prestigiosi della rassegna caprese «Le conversazioni» al via venerdì 24

Importa, edito in Italia da Guanda nel 2010.

La partecipazione agli incontri è libera ed è prevista la traduzione consecutiva per il pubblico presente. Il programma completo è consultabile su www.leconversazioni.it